

Le undici proposte del comitato Giarre al sindaco Barbierato



ABANO TERME. Undici proposte per migliorare **Giarre**. Sono quelle che il **comitato Giarre** ha presentato nei giorni scorsi al sindaco **Federico Barbierato**, durante un incontro avvenuto tra le parti. Il meeting con il primo cittadino è servito a riaffermare la continuità dell'impegno dell'**associazione**, che ormai **dal 2011** si è fatta **portavoce** delle istanze provenienti dalla frazione aponense; l'agenda di richieste consegnata a Barbierato è in pratica la sintesi delle idee elaborate in questi anni dal gruppo di residenti.

L'elenco di proposte include la dotazione di **servizi essenziali** per una comunità come un **ambulatorio**, uno **scuolabus**, trasporti e spazi comunitari per le associazioni, lo spostamento dell'attività della **ditta Pistorello** - le lamentele riguardano il traffico di mezzi pesanti direttamente collegato all'impresa edile -, la **cancellazione dal Pat** della nuova strada che collega l'azienda in questione a via Roveri, il ripristino a suolo agricolo dell'**area piscine termali** di via Roveri, la

ciclo-pedonalizzazione via Lungo Argine, la messa in sicurezza degli **attraversamenti ciclo-pedonali** di via Romana, la moderazione del traffico in via Ponte della Fabbrica e in via Giarre, l'**eliminazione del parcheggio auto** nell'area alberata della piazza della frazione, la creazione di una **mini-isola pedonale** temporanea davanti alle scuole negli orari di ingresso e uscita, la costruzione di **piccole rotatorie** agli incroci tra via Giarre e le vie Roveri, dei Tigli e Sabbioni e l'installazione di **bande di rallentamento** con limitazioni della velocità a 30 chilometri orari nel sottopasso di via Sabbioni.

«Riteniamo che tali proposte contribuiscano a una **visione di quartiere rurale** dotato di servizi essenziali e che possano rafforzare la coesione sociale. Siamo consapevoli che alcune proposte, se accolte, richiederebbero **tempi di attuazione che vanno oltre la durata di un'amministrazione**» ammette il comitato, secondo cui la maggior parte delle istanze possono comunque essere realizzate senza richiedere «un piccolo impegno economico e organizzativo, fattibili in tempi brevi come primi interventi di progetti più ampi, che però darebbero subito un **significativo miglioramento alla sicurezza**, in particolare per le persone più vulnerabili».